I "Quaderni grigionitaliani"

Autor(en): **Parachini, Paolo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Bündner Jahrbuch : Zeitschrift für Kunst, Kultur und Geschichte Graubündens**

Band (Jahr): **50 (2008)**

PDF erstellt am: **03.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-971878

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

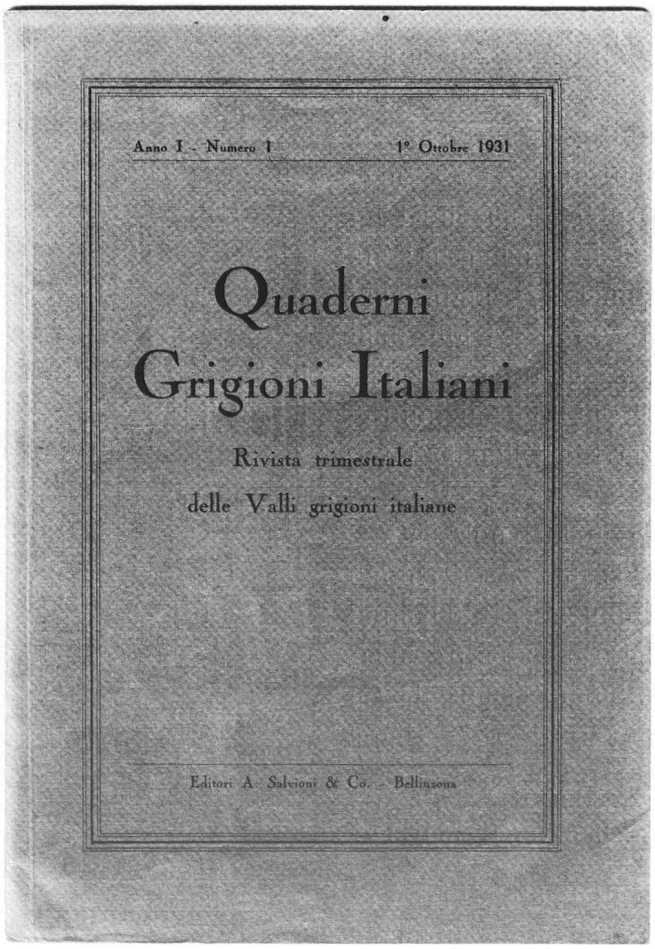
I «Quaderni grigionitaliani»

di Paolo Parachini

Rivista di varia cultura

È dall'ottobre 1931 che escono i «Quaderni grigionitaliani» e, per sottolinearne il 75° di esistenza (un traguardo non da poco!), lo scorso novembre la Pro Grigioni Italiano ha organizzato a Coira un convegno incentrato sulla lingua e sulla cultura italiana, al quale hanno partecipato personalità di primordine, le cui relazioni si possono leggere nei «Quaderni» n. 1 (maggio 2007).

Fu il mesolcinese Arnoldo Marcelliano Zendralli (1887–1961) – fondatore nel 1918 dell'associazione «Pro Grigioni Italiano» – a propugnare la creazione di una rivista, allo scopo di dotare il sodalizio di un periodico di varia cultura, inteso però pure quale organo di aggregazione e di avvicinamento per le quattro vallate del Grigioni italiano, legate sì dalla comune parlata italiana – o meglio dal dialetto lombardo-alpino –, ma geograficamente divise da alte catene di montagne e di fatto (almeno fino a non molto tempo fa), pressoché separate in casa. Scriveva al proposito il fondatore: «La Pro Grigioni Italiano ha operato molto per cementare l'unione tra le terre grigionitaliane (e fra queste e la comunità grigione), per dare alla gente valligiana la coscienza della nuova funzione, anzitutto favorendo i casi nelle Valli e particolarmente i casi culturali». Lo Zendralli auspicava da tempo la creazione di una rivista «che via via accolga, e con qualche ampiezza, il frutto dell'indagine sul grande passato valligiano, sulle condizioni del presente, sulle aspirazioni del domani». Il primo tentativo di pubblicare una rivista Zendralli lo fece già nel 1928, ma non poté venir realizzato per mancanza di mezzi finanziari: « Si era previsto, in allora, che le entrate degli abbonamenti avessero a coprire le spese maggiori. Ci volevano almeno 300 sottoscrittori; se ne raggranellò poco più di un centinaio. Fu giocoforza rinunciare e pazientare. Forse si avrebbe dovuto pazientare a lungo, se non ci fosse venuta in aiuto la Confederazione che, avvertita delle difficoltà culturali in cui si dibattono le terre svizzero-italiane, ha concesso un sussidio annuale a scopo culturale, tanto al Governo del Cantone Ticino quanto alla Pro Grigioni Italiano».



Due dunque gli assunti principali che la rivista «Quaderni grigionitaliani» si prefiggeva sin dalla nascita: da un lato «l'affratellamento» dei grigionitaliani, dall'altro la possibilità di far confluire in un unico organo le aspirazioni e le espressioni culturali di una comunità che per lingua, tradizioni, usi e

costumi si distingueva dal resto del Cantone. Lo ribadiva con rinnovata determinazione Rinaldo Boldini subentrato allo Zendralli nella conduzione della rivista nel gennaio 1959: «Gli abbonati e i lettori vedranno di volta in volta se Rivista e Redazione terranno fede alle loro promesse e quali modificazioni si apporteranno per mantenere la nostra pubblicazione viva della vita dei tempi nostri. Inutile, infatti, che io esponga un programma. Perché il programma è e resterà quello di sempre: servire la causa grigionitaliana valorizzando la nostra cultura, rendendo sempre più attuale la nostra storia, fortificando sempre più quegli impulsi di vita e di operosità, di pensiero e di espressione, di profonda convinzione e di meditato studio, che siano contributo alla nostra italianità nell'unità della vita retica, di quella svizzera italiana e di quella elvetica».

Collaborazione interdisciplinare

Dal 1931 al '38 i «Quaderni» furono stampati dalla Tipografia Salvioni di Bellinzona, a partire dal n. 2/anno VIII (gennaio 1939) dalla Tipografia Menghini di Poschiavo, che li stampa tuttora.

Come abbiamo già detto la conduzione della rivista fu assunta da un unico redattore; ciò comportava un lavoro immenso ed implicava svariate competenze e responsabilità, ma dimostra pure la passione e l'interesse con cui hanno operato questi ammirevoli «registi»: dapprima Arnoldo Marcelliano Zendralli (che la diresse dal 1931 al '58!), quindi per un ventennio Rinaldo Boldini (dal 1959 al 1987); al quale subentrarono Massimo Lardi (dalla fine dell'87 al '97), Vincenzo Todisco (dal 1998 al 2003) e Andrea Paganini (fino al dicembre 2005). Nel 2006 ci fu una svolta; in ossequio al moderno management editoriale fu istituito un comitato di redazione composto da Jean-Jacques Marchand (redattore responsabile), Prisca Roth, Andrea Tognina e Paolo Parachini. Un'equipe editoriale che dovrebbe garantire continuità alla rivista, ma anche permettere una collaborazione interdisciplinare, premessa indispensabile considerata la moltitudine dei temi e degli argomenti che giungono in redazione. In una recente intervista il professor Marchand ha dichiarato in proposito: «l'intenzione della redazione è d'ispirarsi ai principi del fondatore [...] di mantenere l'apertura all'informazione sulle varie discipline, ricercando un equilibrio tra promozione delle personalità e degli argomenti grigionesi ed illustrazione della ricerca e della produzione in ambito culturale nelle regioni italofone limitrofe. Sul piano delle novità intendiamo porre maggiormente l'accento sulle manifestazioni, mostre, ricerche e pubblicazioni delle regioni più vicine al Grigioni italiano, indipendentemente dalla lingua, dal cantone o dalla nazione, cioè, per esempio, il Grigione romancio, la Valtellina, il Ticino ed eventualmente le regioni limitrofe della Lombardia».

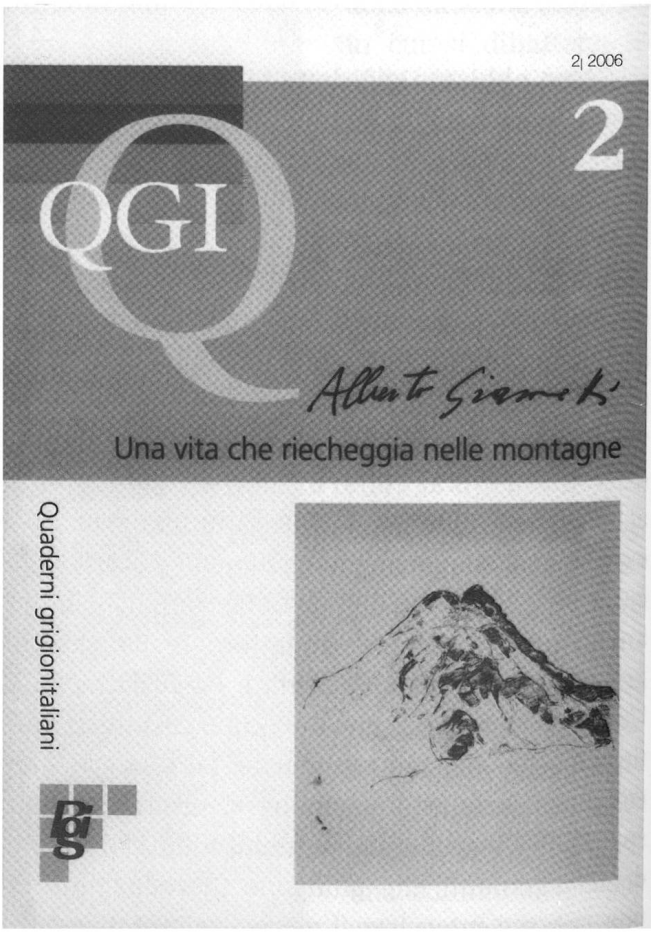
Varietà di contributi

La rivista, che conta attualmente circa 800 abbonati (di cui più del 20% fuori dei Grigioni), è sostenuta da Pro Helvetia – senza il cui prezioso apporto non potrebbe sopravvivere a lungo – esce con cadenza trimestrale e ospita contributi di varia natura: letteratura, arte, storia, musica, emigrazione, religione, geografia, senza preclusione di sorta, badando però che la qualità degli articoli e lo stile linguistico adempino i requisiti richiesti dalla rivista. Ogni numero – corredato da illustrazioni – è costituito da rubriche fisse: «L'inedito» che vuole offrire l'opportunità di presentare materiali letterari (prosa e poesia) di prima mano, «Studi e ricerche» in cui confluiscono saggi e studi di carattere storico-scientifico, «Antologia» che permette ad autori giovani e meno giovani, affermati e non di pubblicare le loro produzioni creative, «Recensioni e segnalazioni», una rubrica importante e fondamentale che fornisce costantemente ed in modo sistematico ragguagli sulle pubblicazioni che rivestono interesse per i grigionitaliani e sulle varie e numerose manifestazioni che avvengono nei cantoni Grigioni e Ticino, nell'Italia settentrionale, in particolare nella finitima Valtellina. È pure consuetudine dei «Quaderni» ospitare il sunto di tesi universitarie e lavori di maturità particolarmente meritevoli. Ricordiamo inoltre che, a scadenze regolari, vengono pubblicati numeri monotematici, assai apprezzati dai nostri lettori in quanto evitano una

eccessiva dispersione degli argomenti; è stato il caso recentemente per gli studi dedicati agli artisti: Giovanni Segantini, Alberto Giacometti, Willy Leopold Guggenheim (più noto con lo pseudonimo di Varlin) e per il fascicolo che ospita gli atti del convegno «L'italiano nel terzo millennio» (organizzato il 18 novembre 2006 per sottolineare il 75° della rivista).

Sul sito della Pro Grigioni Italiano http://www.pgi.ch alla voce «edizioni» è possibile consultare gli «Indici» dei «Quaderni» e basterebbe un rapido sguardo a questo prezioso repertorio per rendersi conto della qualità, della quantità e della varietà di materiali che sono stati pubblicati in questi 75 anni di esistenza.

Inutile ribadire che i «Quaderni grigionitaliani» rappresentano il fiore all'occhiello del sodalizio; essi testimoniano la laboriosità, l'intelligenza, l'inventiva e il grado di acculturazione dei grigionesi di lingua italiana, che seppur pochi e relegati in tre cantucci della parte meridionale del Cantone o residenti nel resto della Svizzera a causa della diaspora che da sempre ha obbligato gli abitanti delle vallate ad emigrare, non hanno mai abdicato e difendono con tenacia e con passione la loro cultura, la loro identità e lingua affidando alle pagine di una rivista riflessioni, auspici, attività e produzioni artistico-letterarie di notevole spessore.

Invitiamo i lettori ad abbonarsi alla rivista e ad inviare contributi (indirizzo di posta elettronica: qgi@pgi.ch).

La rivista culturale trimestrale «Quaderni grigionitaliani» può essere ordinata presso l'ufficio della Pro Grigioni Italiano, sede centrale,
Martinsplatz 8, 7000 Coira,
Tel. 081 252 86 16. www.pgi.ch
L'abbonamento annuale in Svizzera costa fr. 40.–, all'estero fr. 60.–; un numero singolo fr. 12.–; un numero monotematico fr. 18.–.